

CONSISTENZA DELL'ARCHIVIO STORICO-SAT

(al 29 novembre 2013 censimento a cura di Daniela Pera e Riccardo Decarli)

Fondo SAT istituzionale

7 album istituzionali SAT con fotografie di cerimonie, ricorrenze, rifugi ecc. che coprono un periodo tra 1890 circa fino al 1970 circa, con un totale di 1378 positivi fotografici.

Inoltre 1 album con 33 positivi fotografici di rifugi della SAT, proveniente probabilmente dall'archivio privato di Giovanni Calderari; si tratta di una raccolta estremamente interessante, poiché contiene alcune immagini presumibilmente uniche di strutture non più esistenti.

Sempre nell'ambito istituzionale è conservato pure 1 album del Corpo Soccorso Alpino-SAT con 35 positivi fotografici e 1 album "Ricordo del XXXVII Congresso del Club Alpino Italiano indetto dalla Sezione di Milano, 3-8 settembre 1906" con 35 fotografie monocromatiche stampate su cartoncino, trattasi di una edizione a cura di Elicromia Fumagalli & C.-Milano.

69 faldoni contenenti documenti sulla fondazione e attività della SAT dal 1872 al 1960 circa e sull'alpinismo trentino; si tratta di una raccolta di documenti, atti e corrispondenza organizzata per argomenti da Annetta Dalsass Stenico, che realizzò anche un inventario.

Volumi "Verbali Consiglio direttivo SAT" (dal 1887); 1 v. Relazione e Assemblea delegati SAT (1944-1955); 1 v. Verbale Sessioni di Direzione SAT (1896-1904); 1 v. Verbali adunanze generali (1886-1900); 1 v. Verbali Comitato Cinquantenario SAT (1921-1922); 1 v. Bilanci (1945-1955); 1 v. Verbali Comitato pro rifugio "Graffer" (1941); 1 v. Relazione sull'operato della reggenza SAT (1942-1944); 1 v. Verbali sedute Commissione rifugi (1931-1932); 1 v. Libro soci Cooperativa pro rifugio Agostini (1937-1942); 1 v. Verbali Congressi SAT (1901-1924); 1 v. Protocollo sedute Direzione (1919-1920); 1 raccoglitore francobolli con i bollini CAI dal 1923 al 2013 (252 pezzi); 1 v. Libro firme "Chiodino d'argento" e Premio SAT (1992-1996); 230 volumi copia lettera rilegati e registri di protocollo, a partire dal 1906.

Conservati in una cassettera risultano presenti altri documenti, in parte istituzionali: 3 rilievi topografici manoscritti; 51 positivi fotografici su carta; 3 panorami a stampa; 64 dipinti e incisioni (disegni, acquarelli, xilografie ecc., alcune sono riproduzioni), a questi aggiungasi una teca con decine di disegni e planimetrie riguardanti la ristrutturazione del Palazzo Saracini-Cresseri (ora Casa della SAT), risalenti all'inizio del XIX secolo; 14 progetti rifugi alpini; 52 carte sciolte; 1 album Giovanni Battista Unterveger "Vedute del Trentino"; 1 album Giovanni Battista Unterveger "Vedute del Trentino", 1882; 1 album Giovanni Battista Unterveger con 18 positivi fotografici; 1 album Giuseppe Garbari.

Fondo Album

Oltre agli album istituzionali della SAT sono conservati anche album di persone: 1 album attribuito a Giovanni Pedrotti, con 44 positivi fotografici riguardanti in gran parte la costruzione della ferrovia della Valsugana; 1 album "Schultaus-Ferrari" (la famiglia produttrice dell'omonimo spumante trentino) con 444 positivi (1937-1950); 1 album "Aldo Daz" con 156 positivi fotografici (anni sessanta-settanta del Novecento), appartenuto al generale Aldo Daz, direttore del Corpo Soccorso Alpino della SAT negli anni ottanta; 6 album appartenuti ad un anonimo alpinista e sciatore di lingua tedesca - del quale si conoscono solo le iniziali: A.S. - attivo tra gli anni venti e trenta del Novecento su tutto l'arco alpino, contenenti complessivamente 561 positivi fotografici; 1 album con 190 positivi, datati 1948, che illustra un viaggio nel Salisburghese, Vienna, Innsbruck e Venezia di

una coppia di anonimi turisti inglesi o nordamericani; 1 album con 124 positivi fotografici prevalentemente di arrampicata e turismo alpino in Austria, Sudtirolo e Ampezzano, con foto del Picco di Vallandro, Sorapiss, Tre Cime di Lavaredo e Croda da Lago; databili approssimativamente tra ultimi anni dell'Ottocento e primi decenni del Novecento, è un documento di notevole interesse, ma purtroppo non è stato ancora identificato l'autore; 1 album recante la dicitura "Winterfahren" sulla coperta, con 192 positivi scattati da ignoti tedeschi su piste da sci e località invernali austriache, trentine - Tonale, Valle di Sole, Presanella e Cles - in Baviera, Tauri e Badia nel 1937-38, 1940, 1960, 1962, 1969; 1 piccolo album con soli 12 positivi fotografici.

Infine di notevole interesse risultano essere alcuni album illustranti gite e attività in montagna svolta dalla SAT o in collaborazione con il sodalizio: 1 album "Sentiero Benini" con 25 positivi, illustrante la realizzazione della via ferrata sulle Dolomiti di Brenta; 1 "Album SOSAT" con 30 positivi riferiti alla "Prima settimana alpinistica della SOSAT", del 23 luglio 1921.

Su gran parte di questi album le fotografie sono accompagnate da note manoscritte indicanti le località e le date.

Fondo Angelini Bruno

Donato alla SAT da Bruno Angelini in più riprese, consta di 328 diapositive e alcuni positivi fotografici. Gran parte delle immagini sono state realizzate da Angelini. Le immagini riguardano natura e paesaggio, botanica, attività speleologica ed escursioni.

Bruno Angelini (Arco 1942) è stato segretario presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali, appassionato di botanica, archeologia e speleologia, dirigente della SAT dagli anni settanta fino al 2012 e direttore del sodalizio; Vicedirettore del Corpo Soccorso Alpino-SAT, fondò la Stazione Speleologica del Soccorso Alpino SAT. È stato insignito della massima onorificenza della SAT: l'aquila d'oro con brillante.

Fondo Buscaini Gino

Donato da Silvia Metzeltin-Buscaini nel maggio 2008, consta di 3741 foto, 43 foto-edizioni, 38 cartoline, 41 carte sciolte, 10 carte topografiche, 4 disegni e 7 opuscoli/brochure; si tratta di materiale utilizzato da Buscaini per la realizzazione di alcuni volumi della collana Guida monti d'Italia (Dolomiti di Brenta, Presanella, Ortles-Cevedale e Alpi Giulie).

Buscaini (Varese 1931-Trento 2002) è stato Accademico del CAI, fotografo e scrittore. Ha effettuato numerose ascensioni lungo tutto l'arco alpino, tra le quali va ricordata la prima salita solitaria della via Bonatti al Grand Capucin (Monte Bianco). Nei gruppi dolomitici ha compiuto numerosissime salite di varie difficoltà. Si è dedicato pure all'alpinismo extraeuropeo con spedizioni in Niger (Air), Perù, Himalaya, Zanskar e soprattutto in Patagonia.

Fondo cartoline

In parte trattasi di documenti ricevuti dalla SAT come corrispondenza, in parte fonte di donazioni o acquisizioni. La donazione più consistente è di Franco de Battaglia (giugno 2013), l'acquisizione principale è giunta con l'acquisto della collezione di Giuseppe Tomasoni ("Cartoline delle Dolomiti") nel 2002, parzialmente pubblicate in "Dolomiti in cartolina" (2001 e successive edizioni). Complessivamente vi sono conservate 6190 cartoline.

Fondo 100° Campanile Basso

34 diapositive, 107 negativi su pellicola e documenti realizzati in occasione della mostra temporanea allestita nel 1999 in occasione dei cento anni dalla prima salita del Campanile Basso.

Fondo Coro SAT

Depositato dal Coro della SAT tra 2008 e 2013. Consta di 9 pellicole formato 16mm, 2 pellicole formato 35 mm, 46 nastri magnetici e 8 audiocassette conservate in ArViMonT.

1 scatola con 9 positivi fotografici e 1 busta di cartoncino contenente 2 negativi su pellicola, 32 buste di pergamino con negativi su pellicola, scattate da Marcello Pilati¹ durante la campagna di Russia dell'Armir (30/09/1942 al 10/12/1942).

1258 manifesti e locandine di concerti e manifestazioni alle quali ha partecipato il Coro, 1 proiettore Bolex Paillard 16 mm, 1 telo per proiezioni Stella, 1 proiettore diapositive Braun Paximat international 1955, 1 registratore nastri magnetici Grundig mod. Reporter, 1 giradischi Radiomarelli mod. Belform (16g, 33g, 45g, 78g), 1 proiettore Eumig mod. Mark S 802 D pellicole Super8; 2 grandi contenitori con 275 positivi fotografici su carta, 42 stampe e 18 carte sciolte; 1 album "Coro SAT, Canada 14-24 maggio 1997" (1 album: 36x36 cm, 50 c. con 1 c. geogr., 3 c. dattiloscritte, 43 foto color.); 1 album con foto di Enrico Pedrotti, illustrante la traslazione della salma di Cesare Battisti e la deposizione nel mausoleo sul Doss Trento, 1935 (1 album: 35x50 cm, 72 c. con 268 foto b/n, 4 cartoline sciolte; pare manchino 2 foto); 80 positivi fotografici su carta, 2 xilografie, 1 disegno.

Il Coro della SAT venne fondato a Trento il 25 maggio 1926 come Coro della SOSAT, dai fratelli Pedrotti. Successivamente cambiò il nome nel momento in cui la SOSAT sospese la propria attività. Noto in tutto il mondo il Coro della SAT ha avuto armonizzatori di fama come Arturo Benedetti Michelangeli. Oltre mille i concerti tenuti in tutti i continenti e decine le edizioni in vinile e cd.

Fondo DuOeAV (Deutscher und Oesterreichischer Alpenverein)

5 volumi contenenti copie di documenti relativi alle sezioni del DuOeAV: Section Trient-Hütte-Weg, Section Trient, Section Wälschtirol-Hütte, Section Nonsberg, Section Fassa Weg Hütte.

Fondo Fabbro Vittorio Emanuele

Acquistato sul mercato antiquario dalla SAT nel 2012. 599 positivi fotografici, 13 carte, 21 lastre fotografiche, 419 cartoline, 50 negativi, 2 macchine fotografiche stereoscopiche con custodia originale. In particolare le cartoline testimoniano la corrispondenza con i maggiori alpinisti degli anni venti-quaranta del Novecento. Si tratta di documenti appartenuti a Vittorio Emanuele Fabbro. Vittorio Emanuele Fabbro (Trento 1890-1952), alpinista - primo trentino ad essere accolto nel Club alpino accademico italiano - scrittore e presidente della SAT (1938-42 e 1944-45). Il suo apporto all'alpinismo trentino e dolomitico risultò fondamentale; nel corso degli anni raccolse una biblioteca privata specializzata in alpinismo costituita da oltre 9000 volumi, una delle più ricche dell'arco alpino, purtroppo andata dispersa. Fu apprezzato autore di guide escursionistiche e di scritti alpinistici. La sua attività alpinistica si svolse soprattutto in Dolomiti: nel 1913 salì la cresta ovest-nord-ovest della Brenta Bassa (Dolomiti di Brenta), il 20 maggio 1922 una nuova via di 3° in 3h½ sulla Paganella (la Via normale) con Giuseppe Bianchi e Federico Terschak. È soprattutto al Campanile Basso (Dolomiti di Brenta) che rivolse il suo interesse: scalò ben 11 volte il famoso monolite, nel contesto alpinistico dell'epoca questa successione di scalate costituisce un record.

Fondo Fondazione Pizzini, Ala

Donato dalla Fondazione Pizzini di Ala alla SAT nel 2005. 4 contenitori con 530 diapositive, 1 positivo fotografico, 17 negativi su pellicola e 3 carte. Le immagini testimoniano escursioni sui monti del Trentino tra gli anni quaranta e sessanta del Novecento.

¹ Marcello Pilati (Trento 1906-Tula 1943), alpinista, tra le sue salite si ricorda: nel 1923 una nuova via dalla Bocchetta del Mondifrà al Mondifrà Alto, con G. Juffmann e C. Garbari; il 14 agosto 1933 la prima ascensione del Campaniletto Pedrini con Bruno Detassis, Nello Bianchini e Nello Mantovani; nel 1934 con Giorgio Graffer sale una nuova via sulla XIII Torre di Kiene; nel 1939 sale Punta dell'Ideale con Gino Pisoni e Matteo Armani. Durante la Grande Guerra fu profugo a Firenze con la famiglia, tornò a Trento nel 1919 e qui completò gli studi classici, quindi si laureò in legge all'Università di Bologna. È stato vicedirettore della più grande Cooperativa trentina e visse con la madre. Avendo svolto il servizio militare negli alpini chiese di servire nello stesso corpo anche durante la seconda guerra mondiale. Combattè in Russia, come tenente del 2° Artiglieria da montagna della Divisione Tridentina, sul Don, subì l'accerchiamento del reparto e quindi la prigionia. Giunse al campo di prigionia di Tula dove fu ucciso, assieme ad altri due ufficiali italiani. Di Pilati si ricorda un bel libro di alpinismo ("Arrampicare storie di roccia"), che ha avuto quattro edizioni tra 1935 e 2012.

Fondo Gadler Achille

Donato alla SAT dagli eredi Gadler (Alessandro Gadler) nel 2004. Trattasi di circa 20mila diapositive, 1345 positivi fotografici montati su album, circa 500 positivi fotografici sciolti, 399 cartoline; circa un centinaio di custodie con negativi su pellicola, 42 medagliette, spille e portachiavi, 3 fascicoli con didascalie foto e diapositive, carte e documenti vari.

Achille Gadler (Trento 1920-2008) vanta un'attività alpinistica, escursionistica e sci alpinistica che si sviluppa per ben sessant'anni sulle montagne di tutta Europa. Dirigente della SAT (presidente della Sezione SAT di Trento dal 1981 al 1986), consigliere centrale del CAI, fotografo dilettante, è noto soprattutto come autore di guide escursionistiche descrittive i monti del Trentino-Alto Adige.

Fondo Golini Gastone

Donato alla SAT da Gastone Golini nel 2011. Si tratta di un minuscolo fondo, costituito da un raccoglitore ad anelli, datato 1988, con carte manoscritte. I testi descrivono le escursioni sulle montagne di mezza Europa, spesso compiuti assieme ad Achille Gadler e ai soci della Sezione SAT di Trento.

Gastone Golini (Trento 1920), impiegato dell'INPS, socio della Sezione SAT di Trento da lunghissima data, ha avuto incarichi dirigenziali, nella realizzazione delle serate culturali e nell'organizzazione del "Natale alpino" assieme ai coniugi Briani. Fondamentale anche il suo apporto all'organizzazione delle gite della SAT di Trento assieme all'amico d'infanzia Achille Gadler. Alpinista di buona tecnica ha abbinato alla passione per la montagna quella per gli scacchi e per la musica di vario genere.

Fondo Gorna Sergio

Donato alla SAT da Sergio Gorna nel 2009. Si tratta di 1485 diapositive (su 15 caricatori), 4 nastri magnetici (con commento sonoro delle diapositive), 10 fascicoli dattiloscritti e 3 positivi fotografici. Questo materiale venne realizzato da Gorna per pubbliche proiezioni a favore delle Sezioni SAT; i temi riguardano l'alpinismo e l'ambiente delle Dolomiti di Brenta, la flora alpina, le Dolomiti, il Cervino, Walter Bonatti e il Monte Bianco.

Sergio Gorna (Lavis 1926) dapprima è impiegato nell'azienda di trasporti paterna, per poi aprire un negozio di fotografo. In gioventù pratica il ciclismo agonistico e corre dal 1942 al 1949 per il CC Rotaliano, per il VC Trentino e per la Forti e Veloci Trento. Nel 1948 svolge il servizio militare negli alpini e contribuisce alla nascita della Sezione SAT di Mezzolombardo. È socio ANA e SAT (dal 1951), pratica lo sci (soprattutto fondo) e l'arrampicata, diviene dirigente SAT (a Mezzolombardo è segretario dal 1955 al 1960 e dal 1967 al 1968, presidente dal 1969 al 1975). A partire dal 1958 tiene oltre 150 serate culturali sulla montagna e dal 1973 al 1976 proietta i suoi documentari composti da diapositive e commento su nastro. Dal 1957 al 1981 è dirigente di società ciclistiche, dal 1959 al 1976 è segretario e presidente della Commissione tecnica regionale di ciclismo e dal 1977 al 1981 è Giudice unico regionale di ciclismo. È anche autore di pubblicazioni sulla montagna e il ciclismo.

Fondo Gruppo Rocciatori-SAT

Il 6 dicembre 1996 il Gruppo Rocciatori della SAT organizzò una pubblica proiezione di diapositive (Trento, Sala della cooperazione), che ripercorreva l'attività e la storia del Gruppo attraverso le diapositive fornite dai propri soci. In quella occasione la Biblioteca della Montagna-SAT chiese in prestito le diapositive e provvide a farne realizzare un duplicato. I libri delle ascensioni sono stati depositati tramite Paolo Scoz nel 2011.

Il fondo consta di 284 diapositive, 7 carte dattiloscritte e 4 volumi con l'elenco delle ascensioni del Gruppo dal 1943 al 1946, una rubrica ed i verbali delle riunioni dal 1942 al 1947.

Il Gruppo Rocciatori della SAT venne fondato nel 1942 su iniziativa di Guido Viberal, ma poco dopo dovette sospendere l'attività, che riprese nel 1966 con la rifondazione dell'attuale Gruppo.

Fondo Gruppo Rocciatori-SAT Spedizione "Città di Trento" 1971 Cordillera Blanca-Ande Peruviane [Nevado Caraz]

Donato alla SAT da Giorgio Salomon e da Claudio Zeni nel 2008.

È stato ritenuto opportuno scindere questo Fondo dal nucleo principale sopra descritto, poiché sebbene sia anch'esso riferito all'attività del Gruppo Rocciatori SAT, costituisce un unico documentario. Si tratta di 80 carte, 3 carte topografiche, 6 positivi fotografici, 79 diapositive, 173 negativi su pellicola, 1 libro, 3 biglietti-invito, 2 manifesti e 1 grande positivo fotografico (69x102 cm).

La Spedizione (Bepi Loss, Carlo Marchiodi, Vincenzo Degasperi, Pierino Franceschini, Remo Nicolini, Franco Pedrotti, Marco Pilati, Bruno Tabarelli de Fatis e Giorgio Salomon) alla Cordillera Blanca venne organizzata dal Gruppo Rocciatori della SAT con l'obiettivo di salire l'Alpamayo; partita da Trento nel giugno 1971, riuscì a salire diverse cime, ma durante l'ascensione del versante nord del Nevado Caraz la squadra di punta costituita da Bepi Loss e Carlo Marchiodi perse la vita. La scomparsa dei due alpinisti suscitò una forte emozione e il Comune di Trento proclamò il lutto cittadino. Le ascensioni vennero filmate da Giorgio Salomon e il film presentato al Trento Film Festival. Questa spedizione è rievocata anche nel libro "Nevado Caraz", edito nel 1972 e ristampato nel 2001.

Fondo Kratochwill Franz e Mali

Donato alla SAT da Matilde Patroni nel 2001. Si tratta di 2625 diapositive conservate in 63 contenitori, in molti è presente una carta con descrizione e alcuni negativi su pellicola. Le immagini illustrano viaggi in Trentino, paesi europei ed escursioni in montagna, quasi tutte compiute negli anni sessanta del Novecento.

L'avvocato Franz Kratochwill è stato direttore della Camera di commercio di Innsbruck e gran parte dei viaggi li ha compiuti in compagnia della consorte Mali.

Fondo libretti di vetta

Depositati presso la SAT dalle Sezioni SAT e dagli alpinisti che portando il libretto compilato ne ricevono gratuitamente uno intonso da ricollocare in vetta. Complessivamente consta di 494 volumi. 1 v. Campanile Vela - 3 v. Carè Alto - 17 v. Catinaccio d'Antermoia - 34 v. Cima Catinaccio - 1 v. Croz di Santa Giuliana, o Torre Finestra, Roda di Vale, Catinaccio - 1 v. Dirupi di Larsec, Catinaccio - 7 v. Punta Emma, Catinaccio - 1 v. Spigolo Delago, Catinaccio - 25 v. Torre Delago, Catinaccio - 1 v. Torre Finestra, Catinaccio - 30 v. Torre Stabeller, Catinaccio - 13 v. Torre Winkler, Catinaccio - 56 v. Cima d'Asta - 2 v. Cimone di Cima d'Asta - 2 v. Bimbo di Monaco, Dolomiti di Brenta - 1 v. Bivacco Crozzon, Dolomiti di Brenta - 9 v. Campanile Alto, Dolomiti di Brenta - 28 v. Campanile Basso, Dolomiti di Brenta - 1 v. Campanileto dei Camosci, Dolomiti di Brenta - 14 v. Castelletto di Mezzo, Dolomiti di Brenta - 1 v. Castelletto di Mezzo, Punta Massari, Dolomiti di Brenta - 40 v. Castelletto Inferiore, Dolomiti di Brenta - 1 v. Castelletto Superiore, Dolomiti di Brenta - 17 v. Cima Brenta, Dolomiti di Brenta - 1 v. Cima Brenta Alta, Dolomiti di Brenta - 2 v. Cima d'Ambiez, Dolomiti di Brenta - 2 v. Cima Falkner, Dolomiti di Brenta - 4 v. Cima Grostè, Dolomiti di Brenta - 1 v. Cima Mandron, Dolomiti di Brenta - 4 v. Cima Margherita, Dolomiti di Brenta - 1 v. Cima Massari, Dolomiti di Brenta - 1 v. Cima Roma, Dolomiti di Brenta - 2 v. Cima Sella, Dolomiti di Brenta - 4 v. Croz dell'Altissimo, Dolomiti di Brenta - 2 v. Croz del Rifugio, Dolomiti di Brenta - 5 v. Crozzon di Brenta, Dolomiti di Brenta - 1 v. Gemelli, Dolomiti di Brenta - 5 v. Peller, Dolomiti di Brenta - 3 v. Parete Anna, Torrione di Vallesinella, Dolomiti di Brenta - 2 v. Punta dell'Ideale, Dolomiti di Brenta - 1 v. Torre Bianchi, Prati, Nardelli, Dolomiti di Brenta - 5 v. Torre di Brenta, Dolomiti di Brenta - 1 v. Torre Frisanco, Dolomiti di Brenta - 1 v. Torre Gilberti, Dolomiti di Brenta - 2 v. Torre Prati, Dolomiti di Brenta - 1 v. Torrione Comici, Dolomiti di Brenta - 1 v. Terza Torre di Sella, Gruppo di Sella - 1 v. Parete sud e Cresta Marmolada - 2 v. Punta Penia, Marmolada - 1 v. Sasso delle Undici, Marmolada - 3 v. Via ferrata dei Finanziari al Colac, Marmolada - 1 v. Gran Vernel, Marmolada - 1 v. Chegul, Marzola - 13 v. Sentiero attrezzato "G. Bertotti", Chegul, Marzola - 1 v. Via dei Falchi, o della Campanella, Chegul, Marzola - 1 v. Cima Marzola - 11 v. Burrone Giovanelli, Il Monte, Mezzocorona - 15 v. Cima Roccapiana - 2 v. Cima Dodici, Ortigara - 1 v. Ortles - 2 v. Via Diretta, Paganella - 1 v. Nicchia Alta, Paganella - 1 v. Sperone Vettorato, Paganella - 12 v. Via normale, Paganella - 1 v. Campanile di Val Roda, Pale di San Martino - 2 v. Campanile Pradidali, Pale di San Martino - 9 v. Cima della Madonna, Pale di

San Martino - 2 v. Cima Fradusta, Pale di San Martino - 1 v. Cima Rosetta, Pale di San Martino - 7 v. Cimon della Pala, Pale di San Martino - 1 v. Cusiglio, Pale di San Martino - 2 v. Dente del Cimone, Pale di San Martino - 1 v. La Rosetta, parete, Pale di San Martino - 3 v. Pala di San Martino, Pale di San Martino - 1 v. Sass Maor, Pale di San Martino - 3 v. Spigolo del Velo, Pale di San Martino - 1 v. Vezzana, Pale di San Martino - 6 v. Cima Presanella - 1 v. Cima Cercen, Presanella - 1 v. Cima di Vigo, Gruppo Roèn-Cime di Vigo - 7 v. Croce Pabiona, Fausior - 1 v. Grotta Bus dela spia, Sporminore - 1 v. Campanile di Romagnano - 3 v. Guglia di Castelvorno d'Isera - 2 v. Val Scura - 5 v. Becco di Filadonna, Vigolana - 4 v. Madonnina, Vigolana - 1 v. Vigolana - 1 v. cima non identificata.

Fondo Libri firme ospiti dei rifugi SAT

Si tratta dei libri firme depositati presso i rifugi della SAT e che, una volta completati, vengono periodicamente consegnati alla SAT centrale. Il fondo consta di 300 volumi: Capanna Marmolada [Punta Rocca]: 8 v. (1936-1964), Rifugio Alpe Pozza "Vincenzo Lancia": 19 v. (1991-2001), Rifugio Antermóia: 7 v. (1952-1983), Rifugio Bìndesi "Pino Prati": 1 v. (1963-1966), Rifugio Boè: 1 v. (1953-1956), Rifugio Cevedale "Guido Larcher": 1 v. (1953), Rifugio Ciampedie: 1 v. (1953-1956), Rifugio Cima d'Asta "Ottone Brentari": 32 v. (1952-2007), Rifugio Dodici Apostoli "F.lli Garbari": 10 v. (1953-2007), Rifugio "Francis Fox Tuckett"-Rifugio "Quintino Sella": 8 v. (1932-2007)², Rifugio "Giorgio Graffer" al Grosté: 26 v. (1957-1999), Rifugio Monzoni "Torquato Taramelli": 22 v. (1931-2012) + 1 v. (1904-1914), Rifugio Péller: 2 v. (1932-1939; 1970-1973), Rifugio Roda di Vael: 1 v. (1953-1955), Rifugio Rosetta "Giovanni Pedrotti": 40 v. (1952-1998), Rifugio Stavel "Francesco Denza": 38 v. (1932-1999), Rifugio Stivo "Prospero Marchetti": 12 v. (2005-2012), Rifugio Tosa "Tomaso Pedrotti": 1 v. (1956), Rifugio Vaiolét: 2 v. (1955-1956), Rifugio Val d'Amola "Giovanni Segantini": 5 v. (1953-1975), Rifugio Val di Fumo: 1 v. (1960-1962), Rifugio Velo della Madonna: 6 v. (1988-1993), Rifugio Viòz "Mantova": 27 v. (1950-1991). Sono inoltre conservati libri firme di rifugi SAT non più esistenti: Rifugio Paganella "Cesare Battisti": 9 v. (1943-1957), Rifugio Stoppani al Grosté: 4 v. (1933-1947)³, Rifugio Lares: 1 v. (1882-1914) e libri firme di bivacchi e case sociali: Bivacco Presanella "Vittorio Roberti": 1 v. (1987-1990), Bivacco Vigolana alla Madonnina "G.B. Giacomelli": 2 v. (1966-1971), Capanna Don Zio: 1 v. (1972-1975), Centro studi glaciologici "Julius von Payer" al Mandròn: 9 v. (1994-2010), Villaggio alpino SAT, Celado: 1 v. (1955).

Libri firme visitatori Museo della SAT

5 volumi con le firme dei visitatori alla esposizione permanente e alle mostre temporanee allestite presso il Museo della SAT.

Il 16 febbraio 1985 venne inaugurato il Museo della SAT al 2° piano della Casa della SAT, successivamente questi locali hanno ospitato la Biblioteca della Montagna-SAT ed il Museo è stato trasferito al pianterreno.

Fondo Maffei Clemente "Gueret"

Donato alla SAT dalla vedova Laura Fusi Maffei in più riprese tra 2006 e 2010. Consta di 3 libretti guida alpina appartenuti a Maffei (guida alpina dal 1948 al 1974), 1 gagliardetto della spedizione in Antartide (1973-74), 3 carte e 12 carte topografiche di Antartide e Patagonia.

Clemente Maffei (Pinzolo 1924-Gruppo della Presanella 1991), soprannominato "Gueret", è stato guida alpina e gestore di vari rifugi (Segantini, Stella Alpina, Paganella, Sapienza sull'Etna); effettuò molte spedizioni alpinistiche extraeuropee. Il diario alpinistico di Maffei è stato pubblicato nel 1993 dall'editore Rendena: "Gueret Rampagaröl". Tra le sue salite: 1936: spigolo del Corno Bianco con la guida Liberio Collini, 1938: le Torri del Vaiolét insieme a guide della Val di Fassa, 1947: parete nord-limite Ovest della pala ghiacciata della Presanella, 1948: prima ascensione

² Per il 1947 v. 5° volume del rifugio Stoppani.

³ Circa metà del 5° volume è occupato dalle firme degli ospiti del rifugio Tuckett.

della Cresta Nord-Est del Monte Nero, 1949: 15 nuove salite in Brenta, Adamello e Presanella, 1950: 5 prime salite, 1956: prima salita del Sarmiento (Terra del Fuoco) con Carlo Mauri, 1973-74: Antartide, 1976: Groenlandia, 1986: Terra del Fuoco.

Fondo Mandich Giulio

Composto da 11 album fotografici, 1 carta, 1 quaderno, 1 teca con 58 carte, 1 carta topografica manoscritta (complessivamente 2477 positivi fotografici e 56 cartoline).

I documenti sono frutto del lavoro del prof. Giulio Mandich (Venezia 1904-Bolzano 1994), mirante alla descrizione delle ascensioni alpinistiche nel gruppo delle Pale di San Martino, Lagorai ecc., con foto scattate tra 1957 e 1963. La figlia Giulia, moglie del col. Maffei, accompagnatore di Pertini in Val Gardena, donò gli album al Circolo ACLI di Appiano e successivamente vennero donati alla SAT.

Fondo Marini Lino

Donato alla SAT dalla vedova Eugenia Marini Baroncelli nel dicembre 2012-gennaio 2013.

Composto da 1 martello Cassin, 33 scatole, 6 teche, 6 raccoglitori ad anelli, 7 faldoni, che conservano in totale: 897 positivi fotografici, 499 diapositive, 78 cartoline, 3657 negativi su pellicola, 1 cliché, 8 carte, 3 stampe, 1 dèpliant, 2 opuscoli (guide alpinistiche), 1 manifesto, e 23 tra articoli e periodici vari.

Si tratta di fotografie scattate da Lino Marini nel corso delle sue ascensioni e in gran parte soggetti esposti in mostre temporanee.

Lino Marini (Cuneo 1924-Bologna 2005) è stato professore di storia moderna presso le università di Torino, Urbino e Bologna e autore di numerosi saggi. Partigiano, combatté con i Garibaldini; coltivò la passione dell'alpinismo coniugandola con la fotografia. Le sue immagini sono state esposte in mostre personali a Bologna, Roma, San Marino, Milano, Courmayeur, Savignano sul Rubicone, Crevalcore, in una collettiva a Spilimbergo e Ravenna. Le sue foto sono state pubblicate varie volte e nel 1987 ha ideato l'Archivio fotografico dell'Università di Bologna. Nel 1999 il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino gli dedicò una personale curata da Enrico Camanni ("Simbolico e concreto: le linee di roccia e di ghiaccio di Lino Marini").

Fondo Mosna Ezio

Donato dai figli di Ezio Mosna, Sergio e Francesca, alla SAT nel marzo del 2008. Si tratta di 24 oggetti, 1.067 positivi fotografici, 49 cartoline, 18 tra taccuini e quaderni e numerose carte sciolte.

Ezio Mosna (Trento 1896-1978), laureatosi in lettere a Firenze, partecipò come volontario alla Grande Guerra (medaglia al v.m. e cavaliere di Vittorio Veneto), dedicandosi poi all'insegnamento a Trento. Attivo in numerose associazioni, fu il primo presidente dell'Azienda autonoma di turismo di Trento. Scrisse circa 160 tra articoli e libri di geografia, scienze naturali e antropogeografia.

Fondo Ongari Dante

Donato alla SAT dagli eredi Ongari nell'ottobre 1999. Si tratta di circa 1500 positivi fotografici su carta e negativi su pellicola. Su questo fondo è in atto un progetto di conservazione e catalogazione a cura di Daniela Pera.

Dante Ongari (Spiazzo Rendena 1906-1998), ingegnere - seguì i lavori di realizzazione del grande impianto idroelettrico Sarca-Molveno -, presidente della SAT dal 1967 al 1969, scrittore, appassionato di storia dell'alpinismo e alpinista. La SAT gli ha dedicato il rifugio Carè Alto.

Fondo Perini Tullio

Donato alla SAT da Palmo Bonella - che a sua volta lo ha ricevuto da Livia Perini, figlia di Tullio Perini -, nel giugno 2010. Si tratta di un piccolo fondo composto da 33 positivi fotografici illustranti le Grotte di Castello Tesino, Calgeron e Bigonda (anni cinquanta del Novecento).

Tullio Perini (Mattarello 1891-Trento 1981), curatore del laboratorio di entomologia del Museo tridentino di scienze naturali, del quale fu dipendente dal 1933 al 1966, appassionato di montagna e speleologo, dedicandosi alla ricerca di

specie troglobie. Collaborò con entomologi di chiara fama e scrisse alcuni contributi con Livio Tamanini. Gli venne dedicato il *Trechsus perinii* che per primo raccolse.

Fondo Pisoni Gino

Donato alla SAT da Mauro Giacomoni, tramite Franco Giacomoni, nel giugno 2012. Si tratta di parte delle foto utilizzate da Gino Callin Tambosi per il libro "Dolomiti con amore". Il fondo consta di 69 positivi fotografici monocromatici, 9 positivi a colori, 3 cartoline, 1 busta e 1 fascicolo (Scuola d'arrampicamento nel Gruppo di Brenta ai rifugi della Tosa...1936)

Gino Pisoni (Trento 1913-1994), alpinista, Accademico del CAI, in gioventù praticò diversi sport, avvicinandosi all'alpinismo grazie ai fratelli Agostini. Negli anni trenta e quaranta fu tra i migliori scalatori dolomitici.

Fondo Prati Pino

Donato alla SAT dagli eredi di Mimi Prati, sorella di Pino, tramite Ettore Zanella nel 2001. Si tratta di 2 album con positivi fotografici, 2 libri, 2 diari, 588 positivi fotografici (tra foto sciolte e su album), 9 cartoline, 48 carte, 5 incisioni, 5 ritagli di giornale-articoli, 1 negativo su pellicola, 3 targhe, 1 paio di ramponi e altri oggetti.

Pino Prati (Trento 1902-Campanile Basso 1927), alpinista, rivestì un ruolo importante nella storia dell'alpinismo dolomitico non tanto per le salite che effettuò, quanto per l'apporto culturale e per ciò che, ancora oggi, simboleggia. Nel 1926 effettuò la prima salita della parete sud-ovest della Brenta Bassa (Dolomiti di Brenta) assieme a Giuseppe Bianchi, l'anno seguente salì lo Spigolo sud della Brenta Alta (Dolomiti di Brenta) con Luigi Miori. Per la sua attività alpinistica venne accolto nel Club alpino accademico italiano. Affascinato dalle idee di Paul Preuss, volle seguirne le tracce sul Campanile Basso, nel 1923 con Giovanni Bertotti e Giuseppe Grisenti salì la cima, in seguito ripeté la salita altre sei volte; nel 1927 con Giuseppe Bianchi tentò di ripetere la Via Preuss, ma entrambi gli alpinisti caddero perdendo la vita. Prati ebbe il merito di far conoscere in Italia la letteratura alpinistica tedesca, traducendo alcuni passi di Jungborn di Eugen Guido Lammer; compilò la prima guida alpinistica completa alle Dolomiti di Brenta. Gli scritti di Domenico Rudatis e i ritratti eseguiti dall'artista Dario Wolf contribuirono alla fama postuma del giovane alpinista, al quale venne dedicato un rifugio alpino della Società degli Alpinisti Tridentini vicino alla città di Trento, sul monte Marzola. La sorella Maria "Mimi" (1899-2001) fu tra le prime alpiniste trentine, nel 1926 scalò il Campanile Basso con il fratello Pino. Il diario alpinistico di Prati venne pubblicato nel 2006 a cura di Claudio Ambrosi (Ricordi alpini, Trento, Società degli Alpinisti Tridentini. Biblioteca della montagna).

Fondo Q Art Production di Paolo arch. Quartana, Bolzano

Fotografie realizzate dall'architetto Paolo Quartana riproducendo stampe e documenti conservati presso la Biblioteca della Montagna-SAT e Archivio Storico-SAT nel luglio 1997. Consta di 55 diapositive e 35 negativi (6x6 cm) su pellicola.

Fondo Ricci Leonardo

Il fondo è costituito da 16 contenitori che conservano 2232 carte, 64 rilievi topografici in gran parte di ghiacciai delle Alpi orientali, 122 rilievi topografici su carta da lucido, 2622 positivi fotografici su carta, 2418 negativi su pellicola, 142 lastre positivi/negativi su vetro, 27 lastre stereoscopiche su vetro (illustranti regioni dell'Himalaya), 6 cartoline, 6 carte topografiche, 1 francobollo, 1 busta con stelle alpine essiccate.

Leonardo Ricci (Milano 1877-Mantova 1967), la sua famiglia era originaria di Trento; geografo, glaciologo - nel 1904-1910 studiò per primo in Italia la velocità di progressione di un ghiacciaio (Ghiacciaio del Trobio (Alpi Orobie) - e limnologo, appassionato di montagna. Insegnò geografia a Cà Foscari (Venezia) tra 1928 e 1952 e poi alla Bocconi di Milano. Collaborò con Olinto Marinelli alla realizzazione dell'Atlante internazionale del Touring Club Italiano e collaborò anche con l'Enciclopedia Treccani. Presso la sua residenza trentina, a Povo, per alcuni anni si formò un cenacolo di studiosi, tra i quali Cesare Battisti e Giovanni Battista Trener.

Fondo Rifugio SOSAT Candriai

Acquistato sul mercato antiquario dalla SAT nel 2012. È stato venduto allo Studio bibliografico Adige dalla famiglia Calzà di Arco. Si tratta di un piccolo, ma significativo, fondo riguardante la progettazione e realizzazione del rifugio SOSAT sul Monte Bondone; è composto da 9 articoli e periodici, 16 disegni e planimetrie su carta, 2 planimetrie su lucido, 1 carta.

Fondo SAT Sezione di Trento

Donato alla SAT dalla Sezione SAT di Trento. È composto da 7 contenitori, 3 teche, con in totale: 841 positivi fotografici su carta, 21 foto-edizioni, 749 cartoline, 21 immagini ritagliate da pubblicazioni, 1 carta topografica, 1 disegno, 27 carte, 1130 tra cartoline e fotografie illustranti le montagne trentine e delle Alpi in generale e l'attività della Sezione dalla fondazione nel 1947 fino agli anni ottanta.

Fondo SAT Soccorso Alpino

Donato alla SAT dal Corpo Soccorso Alpino-SAT. Il fondo non è ancora stato inventariato e consta di 24 faldoni contenenti centinaia di carte e fotografie testimonianti l'attività, le esercitazioni e gli interventi del Soccorso Alpino-SAT.

Il Soccorso Alpino-SAT venne promosso nel 1952 - primo in Italia - da Scipio Stenico, figlio di Vittorio S., medico oculista e primo presidente della Sezione SAT di Trento; nel 1954 la struttura venne estesa dal CAI all'intero territorio nazionale. Nel 2002 il Soccorso Alpino-SAT è diventato una struttura provinciale inserita nella struttura della protezione civile del Trentino, con il nome Soccorso Alpino del Trentino.

Fondo Spedizione 1971-72 "Città di Rovereto" alle Ande Patagoniche

Diapositive di Armando Aste, duplicate dalla Biblioteca della Montagna-SAT.

Questo piccolo fondo consta di 35 diapositive e 1 carta dattiloscritta recante le didascalie delle immagini.

Armando Aste (Reviano di Isera 1926) è stato uno dei migliori alpinisti di sempre; Accademico del CAI - di cui è anche socio onorario - vanta un curriculum eccezionale, con la prima salita italiana della parete nord dell'Eiger, la prima alla Torre Sud del Paine (Patagonia), la Via dell'Ideale sulla Marmolada, e numerose nuove vie di 6° in Dolomiti, ripetizioni, invernali e prime solitarie su vie estreme. Autore di alcuni interessanti scritti, tra i quali il libro "Pilastrini del cielo" (Trento, 1975) e "Cuore di roccia" (Calliano, 1988); di lui si ricorda anche il documentario "Il Pilone ha detto no!" sulla Spedizione Città di Rovereto al Pilastrino Orientale del Fitz Roy (1971-72).

Fondo Spedizioni trentine in Patagonia

Si tratta di riproduzioni fotografiche realizzate per una esposizione temporanea; in totale 67 positivi fotografici su carta relativi alla Spedizione Trentina alle Ande Patagoniche 1957-58, alla Spedizione "Città di Trento" 1971 Cordillera Blanca-Ande Peruviane e alla Spedizione 1971-72 "Città di Rovereto" alle Ande Patagoniche.

Fondo Stedile Fabio

Donato alla SAT dalla Famiglia Stedile alla SAT nel 2014. È composto da 8888 diapositive, 240 negativi fotografici su pellicola, 2 pellicole Super 8 mm e alcuni faldoni di carte.

Stedile (Rovereto 1961-Cerro Torre 1994) è stato uno dei migliori alpinisti trentini, con esperienza su pareti dolomitiche e alpine, arrampicata sportiva in Valle del Sarca, ascensioni di cime himalayane (Makalù), Patagonia, Nordamerica ecc. Come guida alpina ha proposto importanti innovazioni che hanno contribuito sostanzialmente ad evolvere questa figura professionale.

Fondo Stenico Vittorio

Probabilmente posseduto dalla SAT fin dall'inizio del Novecento. Consta di 12 contenitori lignei - numerati 1-15 - contenenti 574 positivi su vetro 6x6 cm, e 28 carte dattiloscritte recanti la descrizione delle immagini e una breve biografia di Vittorio Stenico. Le immagini illustrano le Dolomiti di Brenta, Adamello-Presanella, Cevedale e una miscellanea con persone.

Vittorio Stenico (Trento 1865-1941), laureatosi medico chirurgo a Firenze, lavorò come assistente del prof. Federici presso la clinica medica dell'Università di Firenze dal 1891 al 1895 e in questo stesso anno conseguì la laurea in medicina e chirurgia anche a Graz; tra 1895 e 1896 fu direttore sanitario dello stabilimento balneare di Levico e dal 1897 al 1915 operò come libero professionista a Trento nel campo di medicina interna, elettroterapia e radiologia (introdusse per primo la radiologia in Trentino, quando ancora presso l'ospedale cittadino non esisteva tale servizio). Appassionato di fotografia e di montagna, autore di scritti medico-scientifici e alpinistici, socio SAT dal 1888, ne fu presidente dal 1909 al 1910, occupandosi in particolare di rifugi e, fin dal 1901, di corsi preparatori per le guide alpine sugli infortuni in montagna. Nel 1915 espatriò a Verona per motivi politici, poco dopo venne nominato capitano medico, assumendo vari incarichi. Nel primo dopoguerra tornò a Trento dove, nonostante le devastazioni della guerra, cercò di ricostruire il suo ambulatorio, proseguendo l'attività sino al 1930. Suo figlio Scipio, medico oculista, fondò il Soccorso alpino.

Fondo Strobele Giovanni

Costituito da due parti: la prima è il cosiddetto "Schedario Strobele", commissionato a Strobele dalla SAT e costituito da due contenitori con 2199 schede dattiloscritte e manoscritte e un numero imprecisato di positivi fotografici su carta montati sulle schede. Questo schedario ordinato cronologicamente costituisce una raccolta di fatti e avvenimenti legati alla montagna e alla vista del sodalizio fino al 1969 e fu utilizzato per le manifestazioni in occasione del centenario della SAT.

La seconda parte consta di 8 contenitori con un numero imprecisato di carte e fotografie.

Giovanni Strobele (Strigno (Trento) 1895-Trento 1976), alpinista, socio della SAT dal 1909, e profondo conoscitore delle montagne del Trentino. Combatté la prima guerra mondiale in alta montagna con il grado di sottotenente e al termine del conflitto si dedicò allo studio sistematico dei vari gruppi montuosi, effettuando importanti ripetizioni e nuove salite. In particolare va ricordata la prima discesa assoluta in corda doppia dal Campanile Basso (Dolomiti di Brenta) nel 1923. Con i suoi scritti alpinistici e di cultura alpina, pubblicati su numerosi periodici, effettuò una fondamentale opera di divulgazione e conoscenza. Dal 1933 al 1965, con un'interruzione dovuta alla guerra (nel 1938 viene richiamato con il grado di capitano e poi mandato in Africa orientale), fu segretario della Società degli Alpinisti Tridentini, presso la quale ideò e realizzò importanti progetti: dal piano regolatore degli oltre 5000 km di sentieri gestiti dalla SAT, alla realizzazione con Alfredo Castelli e Detassis della celebre Via delle Bocchette (Dolomiti di Brenta), dalla costruzione e manutenzione di rifugi alpini, alla gestione delle guide alpine. La sua traduzione dell'opera di Douglas William Freshfield (Italian Alps) conserva intatta la godibilità a distanza di oltre sessant'anni e rimane una delle più importanti opere di studio e ricerca sull'alpinismo pionieristico in Trentino.